

BANCOMAT investe nei big data per lo sviluppo digitale

La Fintech di 40 anni che negli '80 cambiò il sistema dei prelievi, ora al fianco del paese per sostenere la spinta digitale

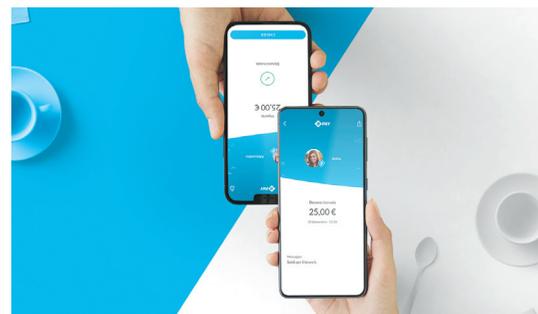
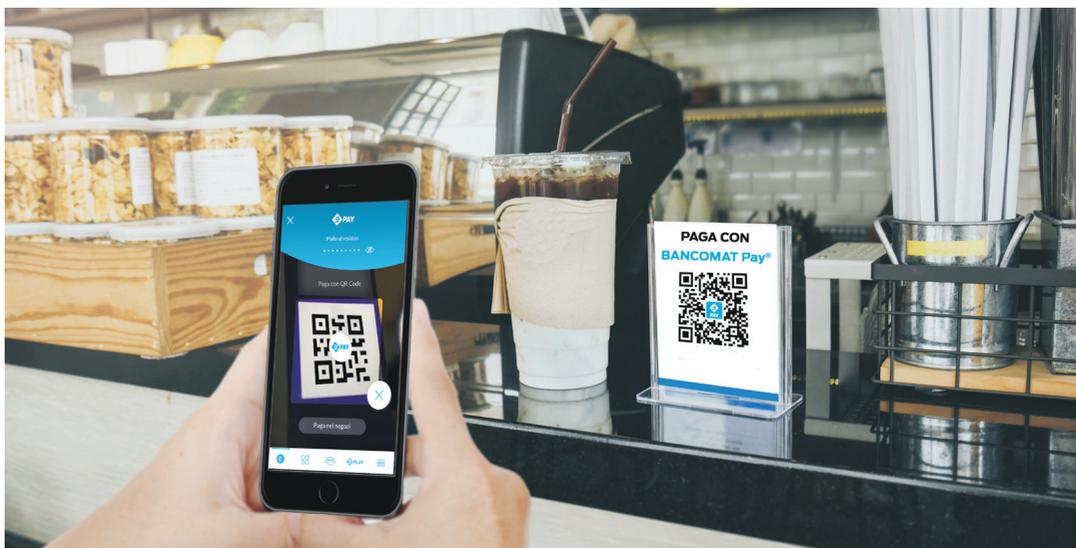
Una nuova piattaforma di Business Intelligence per monitorare il progresso digitale dei pagamenti in Italia. È questo il progetto che BANCOMAT S.p.A. - società leader nel mercato dei pagamenti, che da quasi 40 anni rappresenta l'80% degli italiani con 34 milioni di carte - ha realizzato per contribuire attivamente allo sviluppo digitale del Paese. La crescita dei volumi e l'unicità del suo modello di business, a cui partecipano 120 banche socie, ha spinto BANCOMAT S.p.A. ad intraprendere un ulteriore passo in investimento tecnologico della struttura. Dal 2018 ad oggi, BANCOMAT ha raccolto nel suo database dati relativi a circa 10 miliardi di operazioni. Così a partire dal prossimo anno, per favorire lo scambio di informazioni in tempo reale con le banche aderenti, offrire al mercato una panoramica sempre aggiornata dello stato di avanzamento dei pagamenti digitali nell'ambito del nuovo corso digitale del Paese e avere un monitoraggio real time dei progressi del Circuito, BANCOMAT ha deciso di istituire una dashboard per la consultazione dinamica dei dati di mercato. La piattaforma permetterà di analizzare in modo puntuale e veloce le informazioni del Circuito elaborate e storicizzate. Nel corso del 2022, inoltre, la piattaforma verrà costantemente aggiornata con l'inserimento di nuove soluzioni di monitoraggio utili ad analizzare l'operatività su tutti i servizi BANCOMAT, per avere un quadro completo della rete di accettazione, del parco carte e delle app abilitate a livello nazionale. Lo strumento sarà centrale per favorire interventi utili ad accelerare il percorso di digitalizzazione del sistema di pagamento.

IL PROGRESSO CHE NASCE DALL'ASCOLTO REALE DEL MERCATO

«Dietro l'investimento sui dati c'è la volontà di essere un punto di riferimento non solo per i nostri clienti e soci - 120 banche - ma anche avere un osservatorio privilegiato sul mercato. Proprio per questo, per una società come BANCOMAT, mettere a disposizione i propri dati significa contribuire tempestivamente e attivamente a tutte quelle iniziative che vanno a inquadrarsi nel perimetro del Sistema Paese. Siamo stati punto di riferimento per il cashback di Stato proprio perché avevamo a disposizione dati, oltre che volumi, tali da poter consentire rapidamente il caricamento delle informazioni necessarie alla partecipazione al programma con una «user experience» più agevole rispetto agli altri operatori».

RAFFORZARE L'INFRASTRUTTURA DIGITALE DEL PAESE

«Sulla scia del cashback, abbiamo deciso di portare avanti il rapporto con PagoPA rafforzando e sviluppando nuove sinergie: vogliamo proporre soluzioni innovative sui rimborsi e sui pagamenti dei cittadini alla Pubblica Ammini-



Vit latibusda nonsequ odicimus el etur anturerum non reius moditatiunt et es event quia sim laborum re exceptiatque ditem id

strazione attraverso l'APP Io, che rappresenta oggi anche uno strumento di pagamento e non solo di identificazione presso la PA. Dalla prima esperienza del cashback il nostro lavoro per rafforzare l'infrastruttura pubblica dei pagamenti non è stato mai interrotto e siamo stati di recente anche promotori di un'iniziativa che vedrà BANCOMAT Pay, il nostro strumento di pagamento digitale, integrato nell'APP Io».

UN PATRIMONIO INFORMATIVO «MADE IN ITALY»

«I dati sono oggi un patrimonio fondamentale per tutti, specialmente per gli operatori finanziari, ma proprio per il loro valore devono essere gestiti con rispetto e responsabilità. BANCOMAT è una società al 100% italiana, la nostra identità nasce e si radica sul territorio. Per questo, garantiamo, grazie anche alle nostre banche socie, la sicurezza della gestione dei dati «in casa», a differenza di player internazionali che per loro natura hanno headquarter dislocati fuori dal Paese. È un tema che abbiamo a cuore e che è ormai molto sentito da tutti gli apparati istituzionali. Dalla nostra nascita, da circa 40 anni, abbiamo perseguito l'obiettivo di innovare il sistema mantenendo sempre stabili punti fermi della nostra identità e valori fondanti del nostro rapporto con gli italiani, valorizzando oggi 10 miliardi di ope-

razioni. L'enorme mole di informazioni, che, come unico circuito nazionale, deteniamo, è termometro di valutazione del mercato e del sistema. BANCOMAT, come soggetto presente attivamente sul mercato da anni, detiene oggi un patrimonio informativo fondamentale per lo sviluppo digitale dell'Italia nel settore dei pagamenti elettronici».

DALLA RIVOLUZIONE DEL 1983 ALLA TRANSIZIONE DIGITALE

«Un passaggio digitale non è mai banale, comporta un ripensamento del proprio modo di fare, delle proprie abitudini. Quando BANCOMAT è nato e nel 1983 ha introdotto il «prelievo ATM», ha affrontato forse uno dei cambi più difficili per l'epoca: cambiare mentalità a persone abituate ad andare in banca per ritirare soldi direttamente dallo sportello. Pensare di farlo con un servizio «offerto su strada» è stata una vera sfida culturale, oltre che strutturale. Tutto questo è stato possibile anche grazie alla fiducia che un brand come BANCOMAT ha saputo trasmettere e che si consolida con un percorso costante e duraturo nel tempo. Oggi siamo l'unico operatore ad avere un tasso di frode pari a zero. Già nell'83 quando tutte le altre carte avevano la banda magnetica, e quindi richiedevano la firma per autorizzare il pagamento, spesso duplicata, noi eravamo gli unici ad autorizzare il pagamento con il PIN».